

Andò (Psi) «Polveroni da chi vuole referendum»

Per il segretario del Pci si deve «uscire dal clima soffocato e soffocante della fase politica» No netto ad elezioni anticipate

I giudizi su Gorbaciov e sull'Est «Siamo giunti in ritardo a definire quei paesi regimi totalitari» Democratizzazione anche a Cuba

«Strategia antisocialista» L'«Avanti!» sul convegno della sinistra dc: abbraccio con i comunisti

Occhetto sulla legge elettorale «Senza alternative democrazia a rischio»

«Considero un grave rischio per il paese non tanto il pericolo di destra, quanto la mancanza di alternative, un vero e proprio snervamento della vitalità democratica»

«L'intera sinistra guardando al futuro» Il Pci sta facendo la sua parte. E il Psi? Occhetto si attende qualche passo che contribuisca, in piena autonomia, a concorre ad una fase nuova della politica italiana»

«Entrando nel merito del dibattito congressuale del Pci, Occhetto replica ad Asor Rosa: «Non so - dice - da dove abbia tratto l'idea che noi si voglia fare un partito all'americana»

«E il cosiddetto «movimento comunista internazionale» Davvero il Pci non ha nessuna parentela? «Una parentela con quel mondo - risponde Occhetto - l'abbiamo avuta, almeno in quanto parte dell'internazionale comunista»

«L'attacco socialista nuovo da qualche settimana» «Quanto pensiamo ad una nuova formazione politica della sinistra abbiamo ben fermi i valori ed i progetti che la sinistra si propone di tradurre in battaglie di opposizione ed in programmi e strumenti di governo»

«L'attacco socialista nuovo da qualche settimana» «Quanto pensiamo ad una nuova formazione politica della sinistra abbiamo ben fermi i valori ed i progetti che la sinistra si propone di tradurre in battaglie di opposizione ed in programmi e strumenti di governo»

«L'attacco socialista nuovo da qualche settimana» «Quanto pensiamo ad una nuova formazione politica della sinistra abbiamo ben fermi i valori ed i progetti che la sinistra si propone di tradurre in battaglie di opposizione ed in programmi e strumenti di governo»

ROMA. Ad Achille Occhetto preme sottolineare il significato politico, la preoccupazione di fondo da cui nasce la proposta di aprire una «fase costituente» e di dare uno scossone al sistema politico italiano. Perché, dice il segretario del Pci a Paolo Mieli della Stampa, occorre al più presto «uscire dal clima soffocato e soffocante che caratterizza l'attuale fase politica»

«Ma, al di là delle differenze politiche, c'è una «questione di impostazione» che divide oggi Pci e Psi. «L'unità socialista - dice Occhetto - è un'operazione alla moviola per tornare agli inizi del secolo. Noi invece - aggiunge - vogliamo mettere in discussione»

«Ma, al di là delle differenze politiche, c'è una «questione di impostazione» che divide oggi Pci e Psi. «L'unità socialista - dice Occhetto - è un'operazione alla moviola per tornare agli inizi del secolo. Noi invece - aggiunge - vogliamo mettere in discussione»

«Ma, al di là delle differenze politiche, c'è una «questione di impostazione» che divide oggi Pci e Psi. «L'unità socialista - dice Occhetto - è un'operazione alla moviola per tornare agli inizi del secolo. Noi invece - aggiunge - vogliamo mettere in discussione»

«Ma, al di là delle differenze politiche, c'è una «questione di impostazione» che divide oggi Pci e Psi. «L'unità socialista - dice Occhetto - è un'operazione alla moviola per tornare agli inizi del secolo. Noi invece - aggiunge - vogliamo mettere in discussione»

«Ma, al di là delle differenze politiche, c'è una «questione di impostazione» che divide oggi Pci e Psi. «L'unità socialista - dice Occhetto - è un'operazione alla moviola per tornare agli inizi del secolo. Noi invece - aggiunge - vogliamo mettere in discussione»

«Ma, al di là delle differenze politiche, c'è una «questione di impostazione» che divide oggi Pci e Psi. «L'unità socialista - dice Occhetto - è un'operazione alla moviola per tornare agli inizi del secolo. Noi invece - aggiunge - vogliamo mettere in discussione»

Delusione per l'elusivo discorso di Andreotti

Polemica «Carta» delle donne dc Chiedono giunte di programma

Giulio Andreotti ha eluso le domande e le proposte avanzate dal manifesto delle donne democristiane letto dalla responsabile nazionale Maria Paola Svevo alla Conferenza che il movimento ha organizzato in vista delle elezioni amministrative

«bene la politica. Ma, come ha scritto don Mazzolari, se uno è fuori dalla giustizia e dalla carità è fuori dall'unità» Una parte del discorso del presidente del Consiglio è stata dedicata al Pci e alle conseguenze del mutamento in atto

«Andreotti ha però evitato di rispondere alle domande delle donne democristiane. È stato un po' contestato quando ha detto che «se consideriamo che gli Usa non hanno ancora ratificato la convenzione dell'Onu contro la discriminazione e che in alcuni cantoni della Svizzera il voto alle donne è negato, noi saremmo dei pionieri»



Giulio Andreotti

«Compagno, sei religioso?» Questionario psi a Firenze Ma il valdese Spini invoca la libertà di coscienza

FIRENZE. Era stato apertamente critico nei confronti di quei politici che hanno partecipato recentemente a una sorta di «ritiro spirituale» organizzato dall'arcivescovo di Torino, è sceso in polemica con la federazione fiorentina del Psi che ha deciso di inviare ad altrettanti iscritti 10.000 copie di un questionario che indaga sul retroterra religioso, l'appartenenza alla religione cattolica, la pratica religiosa e le esperienze spirituali dei militanti

Gianni Vinay, segretario generale aggiunto della Fillea-Cgil. Alle loro voci si è aggiunta oggi anche quella dell'eurodeputato socialista, sacerdote sospeso a divinis, Giovanni Baget Bozzo: «Comprendo bene come anche una ricerca ispirata dal buon rapporto tra cristianesimo e socialismo - ha scritto Baget Bozzo a Spini - possa sollevare il problema di coscienza che tu poni con evidenti ragioni. Del resto il rapporto tra cristianesimo e socialismo è scritto nella storia e non nella statistica»

GIORGIO OLDRIANI

MILANO. Andreotti qualche polemica l'ha fatta balenare. La prima col segretario della Dc Arnaldo Forlani (che tra l'altro ha fatto sapere che non si presenterà a Milano) nonostante gli impegni precedentemente assunti. «Il nostro è un paese emotivo. Un giorno si chiede la pena di morte, un giorno la porta girevole nelle carceri», ha detto Andreotti. E più avanti ha citato il sequestro Casella, rivelando tra l'altro che «parlo una volta alla settimana con la madre». Andreotti ha ricordato che quando nei giorni scorsi

«È stato arrestato Giuseppe Strangio, che stava riscuotendo i soldi del riscatto, ci si è stupiti, e giustamente, del fatto che fosse stato già condannato a ventotto anni di carcere per un precedente sequestro. «Non si può però per singoli fatti - ha detto il presidente del Consiglio - generalizzare, demonizzare tutto quello che si è fatto in materia di maggiore sensibilità per i problemi umani»

«È stato arrestato Giuseppe Strangio, che stava riscuotendo i soldi del riscatto, ci si è stupiti, e giustamente, del fatto che fosse stato già condannato a ventotto anni di carcere per un precedente sequestro. «Non si può però per singoli fatti - ha detto il presidente del Consiglio - generalizzare, demonizzare tutto quello che si è fatto in materia di maggiore sensibilità per i problemi umani»

tutti i consigli regionali (ora sono assenti in Emilia Romagna, Toscana, Calabria, Campania, Sicilia). Ma non solo. Le donne della Dc vogliono discutere del problema dei tempi, della città e delle stesse donne, ed esprimono vivo apprezzamento ed interesse per la proposta avanzata dalle comuniste, anche se la giudicano ancora insufficiente. E nel

«merito della politica chiedono che vengano precisati prima delle elezioni programmi ed alleanze future per i vari gruppi. Per le donne democristiane devono essere le convergenze o le divergenze programmatiche, nonché le circostanze della situazione locale, ad indicare i termini della governabilità e quindi le maggioranze e le minoranze»

Angius sulle amministrative «Riaggregare la sinistra per riaprire una fase nuova nel governo delle città»

TERAMO. «Le elezioni amministrative di primavera vanno ad assumere un carattere politico generale di primaria grandezza. Sono in gioco gli equilibri politici per i prossimi anni. A maggio vincerà o perderà tutto il Pci. Tutti discuteremo al congresso. Ma tutti ci batteremo per il partito e per aprire una prospettiva di governo nuovo nelle città, nelle regioni, nel paese»

Abbatangelo al congresso Msi unito per l'imputato della strage di Natale

RIMINI. Il congresso missionario abbraccia il suo «eroe», lo sommerge di applausi, scandisce il suo nome, gli regala il tripudio. Massimo Abbatangelo ringrazia sentitamente. E ci mancherebbe: strappato al carcere e spedito in Parlamento, ha scampato, per ora, un ergastolo più che probabile. L'accusa rimane: strage. Un capitolo ripugnante, il massacro sul treno di Natale organizzato da mafiosi e neofascisti nell'81. Rinviato a giudizio davanti alla Corte d'assise di Firenze, Abbatangelo è stato scippato alla giustizia dal suo partito, che gli ha fatto spazio alla Camera facendo dimettere un deputato missino»

Direzione Dp Alle elezioni col simbolo o liste miste?

«Un clima di tensione unitaria caratterizza la Direzione nazionale di Dp, riunitasi a Roma per la prima volta dopo il congresso straordinario che ha sancito la divisione del partito in due parti esattamente uguali. La riunione si è aperta con due relazioni (quella di Saverio Ferrari, che fa parte del gruppo di Luigi Vinci, e quella di Vito Nocera, che invece è schierato con Giovanni Russo Spena) entrambe preoccupate di indicare un possibile percorso unitario a Dp che gli permetta di evitare un ulteriore processo degradativo e di affrontare adeguatamente le elezioni amministrative di primavera. Se la componente di Vinci sottolinea l'esigenza della «visibilità» di Dp nella campagna elettorale, privilegiando quindi le liste di partito, quella di Russo Spena tende a sostenere le esperienze locali di nuove aggregazioni. Sembra comunque già delinearsi un possibile accordo con una soluzione che non escluda nessuna delle due impostazioni»

Pannella «Comunisti, iscrivetevi al Pr»

ROMA. Il prossimo congresso italiano del Partito radicale, fissato a Roma per la fine del mese, rappresenta un momento di «nuova speranza» e potrà assumere il significato di una «resurrezione pasquale». Lo ha detto Marco Pannella all'assemblea dei militanti radicali con la quale il «quadripartito» che guida il partito (Pannella, Bonino, Stanzani e Vigevasse) ha dato il via alla fase organizzativa del congresso»

LA COMMISSIONE FEMMINILE NAZIONALE È CONVOCATA PER LUNEDÌ 22 GENNAIO ALLE ORE 9.30, PRESSO LA DIREZIONE DEL P.C.I., CON IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO: «Pratiche politiche, le forme della politica e del partito»

GOVERNO OMBRA PCI E SINISTRA INDIPENDENTE CONSULTAZIONE SULLA LEGGE PER LA DROGA con Associazioni delle famiglie, operatori dei servizi, magistrati, operatori di polizia, strutture del privato sociale Lunedì 15 gennaio dalle 9,30 alle 17 Auletta dei Gruppi Parlamentari Via Campo Marzio, 74 Presidente Aldo TORTORELLA Sarà presente Achille OCCHETTO Sarà trasmessa in diretta da Radio Radicale

Angius ha denunciato la condotta della maggioranza che «si rifiuta pervicacemente di approvare una nuova legge elettorale che dia ai cittadini il potere di decidere con il voto programmi, alleanze e uomini per il governo delle città»

«L'onorevole imputato, mazziere napoletano, ex autista e guardaspalle di Almirante, riceve il microfono per un breve saluto». Peto in fuori, un paio di baffoni neri come la pece, sguardo truce, voce cavernosa. «L'unica carta di identità che possiedo - grida alla platea - è la mia adamantina moralità». Precisa di non aver firmato alcuna mozione

Finalmente conclude. «Movimento sociale italiano, ti amo per quello che ci hai dato!». Su questo c'è da credergli. Il tripudio non si fa attendere. Finì dall'esempio: si alza e lo abbraccia. La platea dei delegati si spella le mani e scandisce il suo nome. Un manipolo di giovani, tipi duri da palestra, corre verso il palco per rendere onore al caporione... Scena da un interno di un partito che pretende di «entrare nel gioco politico»

Pannella ha ricordato gli obiettivi prefissati: la prima scadenza è quella di raggiungere i mille iscritti - attualmente è stata raggiunta quota 606 - entro la fine del mese «per dare un segnale a tutti che è possibile arrivare ai 50 mila tesseri al partito nazionale in tutto il mondo» a fine anno. Pannella si è nuovamente rivolto ai militanti del Pci: «Se almeno ventimila di loro non si iscriveranno - ha detto - significherà che Occhetto ha già perso la sua battaglia»